

Imu, Anci Lombardia presenta ricorso al Tar

Pubblicato: Venerdì 11 Gennaio 2013

Il Tar Lombardia ha iscritto a ruolo il ricorso di Anci Lombardia contro il Ministero dell'Economia e delle Finanze sugli atti che hanno determinato le differenze di gettito ICI/IMU e la variazione del fondo sperimentale di riequilibrio. Si attende ora il pronunciamento del Tribunale Amministrativo Regionale.

Sono 21 i Comuni lombardi che hanno aderito alla iniziativa

Per il Presidente di ANCI Lombardia, Attilio Fontana, la decisione di procedere con il ricorso “**è frutto della incomprensibile mossa del Governo** che, unilateralmente, ha modificato gli importi del gettito ICI del 2010, importi nella sostanza certi poiché realmente riscossi dai Comuni”.

Per Roberto Scanagatti, Vicepresidente di ANCI Lombardia, si deve inoltre ricordare che “**nel 2012 la partita dell'IMU ha visto i Comuni incassare una tassa per conto dello Stato**, al quale è stata destinata buona parte del gettito. Confidiamo che dall'anno prossimo, grazie anche alle pressioni esercitate dal movimento dei Sindaci, l'IMU possa restare ai Comuni. Ci impegneremo – aggiunge il sindaco di Monza – affinché il futuro governo riveda in modo più equo l'imposta, alleggerendo e possibilmente azzerando il peso anzitutto sulle prime case delle fasce medio basse della popolazione.

L'avvio del ricorso di ANCI Lombardia è nato in seguito alla notizia che lo Stato ha diminuito, in modo unilaterale, il valore del gettito ICI dei comuni riferito al 2010, che era già stato verificato e sul quale si basa la quota di gettito IMU che viene destinata ai Comuni. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha infatti introdotto un nuovo criterio per il calcolo del valore ICI di riferimento, non condiviso da ANCI, che ha alterato – diminuendolo – il dato ICI desumibile dai certificati dei conti consuntivi dei Comuni. L'importo risultante è stato quindi confrontato con quello dell'IMU relativo agli “altri immobili” incassato con l'acconto di giugno e proiettato sull'intero anno e, a seconda delle discrepanze, è stato adottato dal Ministero un criterio correttivo nella destinazione della quota IMU ai comuni. Nella maggioranza dei casi la correzione è stata al ribasso e il Ministero ha reso noto tale modifica solo a fine ottobre, quando molti comuni avevano già impegnato le cifre precedentemente accordate, se non addirittura ricevute.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it